



COMUNICATO STAMPA

**MICHELE NASTASI, CITTA' SOSPESA. L'AQUILA DOPO IL TERREMOTO.  
IN MOSTRA A MILANO PRESSO LA GALLERIA EXPOWALL DAL 18  
FEBBRAIO AL 5 MARZO**

10 febbraio 2016 - **EXPOWALL**, la nuova galleria di fotografia aperta da Pamela Campaner e Alberto Meomartini a Milano in **via Curtatone 4**, ospiterà dal **18 febbraio al 5 marzo il lavoro di Michele Nastasi "Città Sospesa. L'Aquila dopo il terremoto"**.

A quasi sette anni dal sisma del 6 aprile 2009 **le fotografie dell'Aquila di Michele Nastasi** traggono la catastrofe del terremoto e **raccontano di una città ancora oggi sospesa tra la vita e la mancata ricostruzione sociale e civile. Gli interventi di messa in sicurezza nella Zona Rossa**, il centro storico deserto, sgomberato subito dopo il terremoto e puntellato durante l'anno successivo, **evocano un immaginario medico e si traducono in protesi, bendaggi chirurgici, busti e apparecchi ortodontici, che non hanno ancora guarito la città malata e sembrano, al contrario, impedirle di tornare pienamente a respirare.** Certo non dobbiamo dimenticare la violenza del sisma e la sua estensione, ma **le fotografie di Michele Nastasi sembrano suggerire - e la metafora non è forzata - che la città non sia tanto salvaguardata, ma come contenuta da una terribile camicia di forza.**

**Questo lavoro di Nastasi, pubblicato nel 2010 su *Lotus International*, esposto al MIT di Boston e oggi riproposto da Expowall, non figura come una denuncia gridata, ma come un insieme di importanti domande sul senso del vivere in città e in una comunità.** Quella che pare una "impossibilità di abitare", per dirla con Giorgio Agamben che ha firmato la prefazione del libro in cui è raccolto il lavoro, *Città sospesa: l'Aquila dopo il terremoto* (edito da Actar nel 2015 a cura di Maddalena d'Alfonso), fissa **"lo stato di eccezione come nuovo paradigma"**, un **"laboratorio perverso"** come lo definisce Tomaso Montanari su Repubblica, che accelera lo svuotamento delle città storiche e pone un inquietante interrogativo sul futuro della cultura urbana europea.

**Per queste importanti ragioni e per la loro grande capacità espressiva le fotografie di Michele Nastasi sono state scelte per arricchire il percorso che Expowall sta dedicando al paesaggio urbano:** esse ci invitano a una riflessione sul rapporto tra la nostra contemporaneità e la storia, tra l'accettazione degli interventi post-sisma e la disperata necessità di una ricostruzione sociale, tra l'architettura e il silenzio che la abita.

**Inaugurazione: giovedì 18 febbraio ore 18.00, via Curtatone 4 Milano**  
**Gallery Talk 18 febbraio ore 18,30 - sarà presente l'autore**  
**orari mostra: martedì-sabato 10.00/18.00**  
**[www.expowallgallery.com](http://www.expowallgallery.com)**